Anno XXI. Giovedì 15 Ottobre 1868 N. 235

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 12 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 13 settembre 1868, per il quale verrà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata in Vienna addì 22 luglio 1868 dai delegati dei Governi d'Italia e di altri Stati, per soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta.

Un R. decreto colla stessa data, per il quale piena ed intera esecuzione verrà data all'accordo firmato a Vienna addì 22 luglio 1868 dai Delegati del Governo d'Italia, d' Austria, d'Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici fra i punti, in cui i fili telegrafici della Manica toccano le coste della Francia e gli uffici telegrafici dell' Austria e dell' Ungheria.

Un R. decreto del 13 agosto 1868 per il quale viene autorizzata la società anonima per la deputazione del Petrolio, costituitasi in Torino e ne sono approvati i relativi statuti.

Un R. decreto del 24 settembre 1868, che approva un atto di cessione di alcuni stabili ad un privato fatta dal Ministero delle finanze.

Una disposizione per la quale vien collocato a riposo un capitano di porto di 2ª classe, e finalmente un elenco contenente parecchie disposizioni nel personale giudiziario.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'IMPORTANZA DEI MUNICIPI IN ITALIA E SULLA LORO MISSIONE

Non v' ha dubbio che, dopo la famiglia, la prima forma d'ogni ordinamento di civile consorzio è il Comune. Esso è la base delle maggiori aggregazioni delle provincie e dello Stato. Nella nostra Italia, più che altrove, il Comune ha un singolare significato di grandezza, e il suo svolgersi, il suo progredire, il suo imperare segnano le epoche più gloriose della nostra storia. Co' suoi ordinamenti, privilegi e sapienti statuti, col suo spirito e colle forme della più larga rappresentanza, mantenne alto sempre il nome e la gloria italiana, impose alle straniere dominazioni, custodì e serbò vivo il sacro fuoco della libertà. Il Comune pertanto è la parte più importante, più nobile dell' organamento sociale, e come tale esso deve funzionare, perchè in ogni parte del corpo sociale si diffondano il benessere e le prosperità. Ritornato oggi il Comune autonomo e libero, gli sono attribuite dalla legge le più ampie facoltà; è con tale misura, ch' esso può farsi a sua posta autore di una buona amministrazione e di tutti i provvedimenti acconci alle esigenze del progresso e della civiltà.

Corrispondono i nostri Comuni alla elevata loro missione? Sanno eglino approfittare delle libere instituzioni, per avvantaggiare gli interessi morali ed economici delle popolazioni da essi amministrate?

Cullati per tanti anni nella credenza alle decantate ricchezze d' Italia, quale non dovette essere la nostra umiliazione quando ci sentimmo rinfacciare dagli stranieri la nostra inferiorità!

Eppure a nessuno paese toccarono in sorte condizioni di cielo e di terra migliori delle nostre; e le industrie delle altre nazioni, le macchine, i capitali furono creazioni artificiali, onde supplire ai doni di che la natura, avara con quelle, è stata largamente prodiga agli Italiani.

Ma noi ci addormentammo nel sogno dorato delle illusioni, e il nostro sole, le nostre acque, il nostro suolo furono capitali non abbastanza apprezzati, non creatori e fecondatori di prosperità, d' agiatezza e di progresso sociale. Intanto gli altri popoli, percorrendo i tempi, ci lasciarono addietro per lungo tratto, e quando sulle splendide vie delle industrie, del commercio e dell' agricoltura ci peritammo seguirli, vennero meno le forze e tutta sentimmo la desolante nostra impotenza.

Non vale dissimularlo, l'Italia oggi è poverina, e per quanto sia crudele il dirlo, è verità di fatto; e, come tale, giova ripeterla; perchè lento è il rimedio a secolari errori, a inveterate abitudini, e le illusioni hanno d' uopo, per dileguarsi, del farmaco dell' esperienza e delle lezioni del tempo. Se non che le cento sue città se lo raccolgono intorno e vogliono ora ritornarla splendidamente vestita e farla degna di assidersi al banchetto delle più ricche e potenti nazioni.

Quello studio, quella concitazione e quella febbre, che furono tanta parte dell'italiano risorgimento, sono le forze vive che ora si hanno a volgere alla ricerca e alla conquista delle ricchezze.

Le rappresentanze comunali, appoggiate da un mandato di fiducia e di onore, vera espressione delle leggi amministrative del Regno, sono chiamate a dare l' indirizzo voluto dalle presenti condizioni, e a gettare le basi di quel saldo edificio, che sorgerà maestoso, perchè, liberi ormai da ogni altra preoccupazione, i comuni lavori e gli sforzi comuni avranno a svolgersi o concretarsi nel rassodare gli ordinamenti e avviarsi alla meta desiderata. E prima di tutto debbono sempre ritenere che l' istruzione pubblica è la condizione *sine qua non* per ottenere lo sviluppo morale, intellettuale ed economico della società

Nell' Italia superiore, i municipi hanno già fatto molto in questo ramo di pubblico servizio; si è data una forte estensione al miglioramento di tutte le scuole e se ne raccolsero ottimi frutti.

Però, non è tanto il numero delle scuole, che riesce essenziale all' istruzione, quanto l'effettivo grado di istruzione che vi si imparte. Da questo lato c' è ancora qualche cosa a desiderare.

Le nostre scuole primarie hanno un pel tratto a raggiungere prima di accostarsi a quelle di Prussia, in cui forse è la radice prima dei nuovi destini e delle grandi vittorie. A rinforzare l' insegnamento e con esso l' amore al lavoro occorrono cure assidue, vigilanza attiva da parte di tutte le amministrazioni comunali, anzi da parte di tutti i cittadini, poichè tutti siamo interessati a seguire le esigenze del progresso e della civiltà. *(C. Cav.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

La Giunta rivoluzionaria, dice la *Gazzetta di Madrid* dell' 8 ha stabilito che a cominciare dal 9 ottobre gli operai dimoranti a Madrid avranno un lavoro assicurato a ragione di 7 reali e 1/2 al giorno.

La *Patrie* non crede alla voce che il generale Prim sia partigiano della candidatura al trono di Spagna del principe Alfredo d' Inghilterra, poichè egli sa che la nazione spagnuola è troppo cattolica per sopportare un principe protestante.

Lo stesso giornale dà le seguenti notizie:

Una Commissione di proprietari e commercianti dell' isola di Cuba, preseduta dal sig. Calisto de Toledo, avv. e giornalista, si recò dal generale Serrano e gli domandò una partecipazione diretta ed immediata alle discussioni e risoluzioni della Giunta suprema rivoluzionaria. Tre indigeni di Cuba e di Puerto-Rico, residenti a Madrid, sarebbero scelti per far parte della Giunta centrale.

La Giunta del Governo di Granata ha decretata l' abolizione della pena di morte.

La Giunta rivoluzionaria nominò Raffaello Gonzales Llanos comandante della forza popolare che monta la guardia alla Banca di Spagna.

È stato accordato il grado superiore immediato a tutti gli ufficiali e sergenti che presero parte al combattimento d' Alcolea e due anni di diminuzione nel loro tempo di servizio ai soldati.

— Scrivono da Madrid alla *Patrie* che la grande preoccupazione del mo-

mento è l'armamento della popolazione intera. Il numero delle persone che ricevevono o presero delle armi nel primo giorno è di 45,000, e non è stato possibile di disarmarne che 8000 dei più sospetti, e per ottenere questo è stato necessario di accordare delle indennità pecuniarie; non si sa come giungere a disarmare altri 20,000 individui il cui disarmo è indispensabile; rivoluzionari di tutte le parti di Europa s' incontrano a Madrid e specialmente italiani; narra finalmente che le persone schiacciate dalla folla in occasione dell'ingresso di Prim furono due, marito e moglie, negozianti di panni, venuti dalla campagna. Nel mentre i loro cadaveri venivano portati alla chiesa, un farmacista, noto per la sua esaltazione, fece fermare il corteggio e improvvisò un orazione nella quale disse, tra le altre cose, che la morte dei due infelici era una morte gloriosa, e che il loro nome « sarebbe andato alla posterità, perchè morirono per la liberazione della patria comune! »

— Una corrispondenza da Madrid, 7, alla *Correspondance Havas* dà i seguenti ragguagli sull'ingresso del generale Prim nella capitale spagnuola:

L' arrivo del generale era annunziato per il tocco e mezzo. Fino dalle 11 tutte le truppe della guarnigione e tutte le compagnie della guardia nazionale si erano recate alla stazione del Mediterraneo insieme colle deputazioni di studenti, di operai, d'orfani, di poveri, ecc. La colonia italiana quasi tutta intiera è andata incontro a Prim con una musica che suonava arie d'opera accompagnate dai coristi del teatro reale. Tamberlick era là e si è fatto osservare per il suo entusiasmo.

La colonia francese aveva pure una rappresentanza numerosa che cantava la *Marsigliese* con una musica.

I francesi e gli italiani sono stati applauditissimi; ma per quanto mi costi il dirlo, debbo confessare che gli italiani hanno ottenuto un maggior successo. Ciò dipende da che il loro patriottismo era più rumoroso o perchè la loro musica è migliore?... Non lo so.

Per andare alla stazione ognuno andando per la propria via le cose sono passate con ordine, ordine relativo però; ma al ritorno questi 300,000 abitanti, uomini, donne, fanciulli hanno voluto prendere la stessa strada, quella cioè che doveva percorrere il generale Prim, e ne sono accadute scene dolorose.

Sotto le mie finestre, calle de Alcala, all' entrata della Puerta del Sol, la folla ammontata non poteva più nè andare avanti nè indietro; era uno spettacolo pauroso, orribile. Delle donne cadevano svenute; delle madri che ebbero l'imprudenza di condurre i loro bambini, i loro lattanti, si sentivano mancare e prima di cadere tendendo le braccia in aria passavano i loro figli ai vicini che passandoseli tra loro a vicenda li ponevano al sicuro nelle botteghe rimaste aperte o sotto i portoni. Qualche volta, ahimè! il bambino non arrivava fin là perchè uno di coloro che volevano salvarlo cadeva esso pure; allora si faceva un vuoto che tosto si riempiva; la folla camminava su queste povere vittime e l'aria si riempiva di grida di dolore tanto più strazianti in quanto gli *evviva* li cuoprivano.

Ciò è durato due ore circa, due ore, durante le quali, il generale Prim corse mille volte pericolo di esser tolto di peso da cavallo e portato in trionfo. Bisognò ch' egli stesse non alla testa ma in mezzo ad un numeroso stato maggiore che ebbe molto da fare per proteggerlo contro lo sfrenato entusiasmo di una popolazione ebbra di gioia. Gli occorsero tre ore e mezzo per fare una strada lunga presso a poco come dalle Tuileries alla barriera della Stella, e quando giunse al palazzo della Gobernacion (ministero dell' interno) sulla Puerta del Sol i tre quarti del lungo corteggio che l' accompagnava erano sempre molto distanti da lui. Alle 7 le strade erano ancora ingombrate dalle guardie nazionali che non erano potute tornare ai loro quartieri.

Giunto alla Gobernacion, il generale Prim si mostrò al balcone col maresciallo Serrano, al quale dette un abbraccio, e pronunziò un piccolo discorso che terminò col grido di « Abbasso i Borboni! » La Puerta del Sol era piena in quel momento, come tutte le strade che vi conducono, e la folla rispose alle grida del generale con un formidabile « Evviva! » che durò per cinque minuti.

Poi tutto ad un tratto le cento orchestre disperse nella folla hanno intonato l' inno di Riego; si gettarono i cappelli all'aria, le donne agitavano i fazzoletti.

Alle 7, il generale Prim entrò alla locanda di Parigi ove gli erano stati preparati degli appartamenti, ed allora la popolazione di Madrid sfilò sotto le sue finestre, le musiche fecero delle serenate, l' inno di Riego più che mai forte, e non si sentivano che *evviva*, *bravo* e batter di mano. In verità, nessun uomo ha mai avuta una tale ovazione.

Madrid è tutta illuminata; è mezzanotte e il fracasso continua.

NOTIZIE

FIRENZE — In conseguenza della dimostrazione avvenuta il 12 corrente al Teatro Comunale di Bologna, il Ministero dell' interno ha sospeso il delegato di pubblica sicurezza, che in detta occasione non fece osservare, come doveva, le leggi ed i regolamenti.

Crediamo inoltre che siano state prese misure per impedire il rinnovarsi di simili scandali e per procedere a rigore di legge contro gli autori della predetta dimostrazione.

(*G. d'It.*)

— Il corrispondente fiorentino della *Lombardia* smentisce il *si dice* che il conte Menabrea, in seguito al movimento spagnuolo, sia tornato alla carica con Napoleone per lo sgombro delle truppe francesi da Roma e che abbia trovato a Parigi il terreno più cedevole.

— Scrivesi da Firenze al *Regno d'Italia*, che in dicembre prossimo sarà inviata in congedo assoluto un'intiera classe di leva; che non hanno fondamento le pretese missioni di modificazioni di alleanze, di cui si vorrebbe incaricato il generale Pianel presso la corte di Berlino; e che i lavori intorno allo allestimento della Camera, quantunque procedano spediti, tuttavia non permetteranno di convocarla prima della metà di novembre.

— A Firenze un prete si presentava nelle ore pomeridiane di ieri ad un negozio d' orologiaro in via Tornabuoni, per comprare un orologio, e dopo lungo contrattare veniva convenuto il prezzo che il reverendo sborsava chiedendo il resto ad un foglio della Banca Nazionale Toscana di L. 1000.

L'orologiaro si accorse subito che a quel biglietto di L. 100 era stato aggiunto un zero, talchè domandato il permesso di uscire di bottega e giunto in istrada chiamò una guardia la quale tradusse il reverendo alla Questura che ne fece una girata al direttore delle Murate.

Quel prete è cappellano di una parrocchia nei pressi di Firenze.

GENOVA — La *Gazz. di Genova* annunzia che la mattina del 12 partirono da quel porto i regi legni il *Carlo Alberto* e il *San Giovanni*, i quali si recano sulle coste della Spagna per l' eventuale protezione degli interessi dei nostri connazionali colà residenti.

MILANO — Il *Pungolo* di ieri, dando conto della rappresentazione al teatro della Scala cui assistè l'Imperatrice di Russia, dice:

. . . Il pubblico era accorso numeroso in teatro, non per la sola attrattiva dello spettacolo. — Anche l' attrattiva del lusso si è spiegato in quest'occasione, lo sedusse, e mille occhi si volgevano ai palchetti privati della Corte, ove sedevano l'Imperatrice delle Russie, la principessa Maria, i granduchi Alessio, Sergio e Paolo, il principe Umberto ed il fratello dell'Imperatrice.

La Principessa Margherita era raggiante di bellezza e di gioventù.

Brillanti preziosissimi aveva intrecciati nella ricca capigliatura con arte squisita, ed una collana veramente principesca, pure in brillanti, le ornava a più giri il collo.

Era una voce sola nell'acclamare la bellezza e la grazia della giovine Principessa.

BARI — Alla *Patria* di Napoli scrivono da Bari:

La Deputazione provinciale ha stanziate nel suo bilancio lire 100,000 pel porto, e non dubito menomamente che il Consiglio provinciale approvi quella somma.

MASSA-CARRARA — Lo scultore Gagliardi ha avuto commissione del grande monumento a Lincoln. Quest' opera sarà colossale; verrà formata da cento statue e costerà più di un milione di lire.

NAPOLI — A Napoli si è progettata una illuminazione per solennizzare la cacciata dei Borboni dalla Spagna.

ROMA — L' *Unità Cattolica* annunzia che il Papa ha sottoscritto per la somma di L. 5000 a favore dei danneggiati dalle innondazione nei vari paesi dell' Alta Italia.

FRANCIA — A Parigi corre voce che nella capitale del Messico è precisamente nel palazzo di Massimiliano, furono scoperti da poco tempo alcuni documenti, che spargono molta luce sui disegni della Francia e sulla loro connessione colle faccende del Belgio.

Fra essi primeggia uno scritto, nel quale è tracciato il seguente piano:

Al Sud dell'impero del Messico dovea sorgere un' altra monarchia da comporsi colle attuali repubbliche di Guatemala, Honduras e San Salvador, aggiungendovi il Yucatan, provincia messicana, e la striscia di terra che si estende alla baia di Tehnanteper.

A reggere questa monarchia sarebbe stato chiamato il conte di Fiandra, fratello del re del Belgio.

Se questo disegno, che concorda coll' idea più volte esposta da Girardin, si fosse effettuato, non rimarrebbero ora in Europa della dinastia belgica che re Leopoldo e suo figliolo moribondo.

Le conseguenze si possono facilmente dedurre. (*G. del Pop.*)

AUSTRIA — Leggesi nel *Gaulois*:

Oggidì è avverato che la Prussia mantiene l'agitazione in Boemia.

È anche positivo che Beust mandò una nota energica al gabinetto di Berlino, dichiarando, che sarebbe fucilato immediatamente ogni agitatore sorpreso.

PRUSSIA — A motivo degl'interessi che la Confederazione del Nord ha nella Spagna, ove trovano esito i prodotti industriali della Slesia, della Sassonia, della Turingia e dei Paesi Renani, ed ove molte case commerciali tedesche sono stabilite nelle città marittime, massime a Malaga e Barcellona, gl' interessati hanno pregato il Cancelliere federale di spedire alcuni bastimenti da guerra sul littorale spagnuolo ed all' isola di Cuba.

PILSEN — Dei cartelli in cui s' invitavano i lavoranti delle fabbriche a prender parte ad un meeting da tenersi il 17 corrente sul monte Homolka, furono staccati per ordine delle autorità. Si vede l' intenzione d' imitare le scene di Praga.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid alla *Gironda* di Bordeaux:

« A proposito dell' entrata in Madrid del general Prim, ho cercato di spiegarmi l' immensa, l' incredibile popolarità, da esso goduta fino tra le infime classi del popolo.

« Egli la deve anzitutto al lato un po' leggendario della sua individualità, e quindi al suo modo di comparire, aiutato in ciò dalle immense ricchezze di sua moglie. Semplice *paysanos*, divenne guerillero e rapidamente conseguì una fortuna politica e militare quasi favolosa. La sua bravura fece di lui il tipo dello spagnuolo.

« Fu poi tre volte condannato a morte ed esigliato; e così nulla gli mancò di ciò che può costituire e consolidare una popolarità.

« Sua moglie possedendo delle miniere al Messico, la cui rendita inalienabile raggiunge il milione egli ne dispone a talento con una splendidezza che confina colla prodigalità.

« Centinaia di famiglie furono da lui soccorse nei momenti di torbidi politici. Centinaia di sotto-uffiziali furono mantenuti nell' esiglio in causa delle recenti insurrezioni fallite.

« Possa il generale Prim non consacrarsi ad altra causa che a quella della libertà. »

PORTOGALLO — Leggesi nell'*Evening Star* il dispaccio seguente:

Lisbona 5 ottobre.

I giornali di Lisbona annunziano che venne affisso agli angoli delle vie, e che si diffonde fra il popolo il proclama seguente, del quale però il Governo non si preoccupa, riguardandolo con indifferenza e disprezzo:

Portoghesi!

Finalmente, il grido di libertà echeggiò per la Spagna! Gridiamo noi pure: Viva la libertà! L'unione della Spagna e del Portogallo è necessaria alla felicità dei due paesi.

Gridiamo con tutta la forza: Viva l' unione iberica! Viva Don Luigi I° Sovrano dei due paesi uniti.

Portoghesi! mettiamo da canto stupidi pregiudizii.

Portoghesi e Spagnuoli! noi siamo fratelli per religione, per costumi, pel linguaggio, e sopratutto pei medesimi sentimenti d' amore per la libertà!

Portoghesi! non perdiamo l' occasione che ci viene offerta dalla Provvidenza, di divenire un gran popolo, formando una nazione che desterà invidia a tutto il mondo, perchè essa potrà dettar leggi a tutti, e non obbedire a nessuno.

Portoghesi! Viva l' unione iberica! Credete negli uomini liberi, che pensarono alla grandezza del loro paese ed alla felicità dei loro compatriotti.

Portoghesi! tra gli uomini liberi non v'hanno stranieri: tutti sono fratelli! Viva l' unione iberica!

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Col giorno 15 dell' andante Ottobre in questa Città, nelle sottoposte Frazioni Comunali, e nei Sobborghi di S. Luca e di S. Giorgio si riapriranno le Scuole Elementari Comunali sì maschili che femminili, tanto del corso inferiore che superiore.

Chiunque voglia esservi ammesso dovrà presentare analoga istanza in carta non bollata al R. Sindaco, se per le scuole di città, od ai rispettivi delegati comunali, se per le scuole della campagna, e sobborghi suddetti. Le istanze dovranno essere corredate della fede di nascita risultante dai Registri di questo Ufficio dello Stato Civile, e del certificato medico, dal quale apparisca che il petente ha subito il vajolo naturale, o è stato soggetto a regolare e ben sortita vaccinazione. (*)

Il tempo utile per la presentazione delle istanze resta fissato a tutto il 15 del p. v. Novembre, ed oltre al detto termine, il ritardo dovrà essere giustificato dalle cagioni indicate nel Regolamento scolastico. (**)

È persuaso il Municipio che Genitori e Tutori si faranno pronti e solleciti nel mandare regolarmente i propri figli e tutelati alle scuole elementari, e mentre qui appiedi riportiamo le disposizioni di legge che obbligano i padri a procacciare ai figli e figlie la istruzione elementare, (***) li esortiamo non soltanto a farli inscrivere quali alunni, ma a sorvegliarli attentamente per ogni buon effetto sia dello studio che della moralità, e a recarsi con prontezza e premura presso ai Maestri e Maestre, quando ne vengano dai medesimi richiesti, poichè dai loro comuni sforzi uniti alle cure del Municipio, le quali non saranno mai per venir meno, si potranno ottenere quei progressi che giustamente se ne attendono,

(*) Art. 6. Per l'ammissione alla prima classe i fanciulli dovranno presentare la fede di nascita ed il certificato del vajolo naturale o innocolato col vaccino; di questi documenti si prenderà nota sul registro delle iscrizioni. Per l'ammissione alle altre classi gli aspiranti provenienti da scuole pubbliche dovranno presentare il certificato di promozione dalla classe precedente a quella cui aspirano, ovvero dovranno sostenere l' esame di promozione. I fanciulli, che furono istruiti in privato, dovranno presentare la fede di nascita ed il certificato di sofferto vajolo, e sottostare all'esame di promozione per la classe cui aspirano.

(**) Art. 7. Nelle Scuole Urbane le ammissioni alla prima classe e promozioni da una classe ad un' altra avranno luogo solamente in principio dell' anno. Nelle scuole rurali l'accettazione degli allievi nella prima classe, le promozioni alla seconda sezione della 1ª classe, dove questa sia divisa, e le promozioni della prima alla seconda classe avranno luogo due volte nell' anno, cioè nel riaprirsi delle scuole dopo gli esami semestrali. Nelle Scuole sieno urbane sieno rurali dovranno riceversi nel corso dell'anno nelle classi, per le quali si riconoscono idonei, i fanciulli che per cambiamento di domicilio o per altra legittima cagione provengono da altre scuole pubbliche o da privato insegnamento.

(***) Art. 54. I padri o coloro che ne fanno le veci hanno l' obbligo di procacciare ai loro figlioli o figliole nello spazio che corre dai sei ai dodici anni d' età l' istruzione, almeno, che vien data nella prima e nella seconda classe delle scuole elementari. Essi debbono farli istruire nelle scuole pubbliche o nelle scuole private, oppure nelle loro case.

Art. 56. Venendosi a conoscere che alcuno avendo agio di mandare i suoi figli alle scuole pubbliche trascuri di farlo e non adoperi altro mezzo per istruirli, il Sindaco lo chiamerà a sè per far loro conveniente esortazione, e qualora persista nella sua negligenza, quegli farà istanza presso il Giudice di Mandamento affinchè sia punito per atto di contravvenzione, giusta le disposizioni contenute nel capo IV del libro III del codice penale.

Art. 57. Le stesse disposizioni sono anche applicabili a tutti coloro che tengono in custodia impiegano od hanno comechessia sotto la loro dipendenza fanciulli in età di frequentare la scuola pubblica, e i cui parenti o tuttori non abbiano stanza ordinariamente nei Comuni.

Ferrara 9 Ottobre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Il Po alle ore 7 antim. segnava oncie 51 1|2 M. 1. 73.

Ore 12 merd. — —

(*manca il telegramma di mezzodì.*)

LA CARTA DELL' AFRICA pubblicata testè dal dotto dottore Lange, ove sono tracciati gli intinerari di tutti i viaggiatori antichi e moderni, tranne quello di Gherardo Rohlfs, ci dimostra che rimane di quel continente solo una quinta parte, la quale sia assolutamente inesplorata. (*Ausland*)

SCOPERTA DI UNA CITTÀ ROMANA. — Un colono lavorando la terra vicino a Painswick ha trovato degli avanzi importanti di una città romana. (*Id.*)

CAVALLETTE IN SARDEGNA. — Un quadro, compilato dalla prefettura di Cagliari sulla quantità delle cavallette distrutte, delle spese e danni sofferti in conseguenza dell' invasione delle medesime nei soli circondarii della provincia di Cagliari, nella primavera del volgente anno riassunse le seguenti cifre:

Quantità delle cavallette distrutte

	Ettolitri	Chilogrammi.
	109,501 07 09	1,354,945 02 —
Villasor	47,019 — —	2,841 — —
Totale valore dei danni presunti		L. 1,459,278 25
Spese fatte per la distruzione delle cavallette		» 352,814 12

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

14 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI. — Scroffa conte Lodovico di Ferrara, d'anni 30, celibe, possidente, con Aventi contessa Eleonora di Ferrara, d'anni 21, nubile, possidente.

MORTI. — Rossetti Carolina di Borgo S. Luca, d'anni 36, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Berlino* 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la convocazione del Landtag avrà luogo il 4 novembre.

Vienna 13. — L' *Abendpost* annunzia che in seguito ad alcuni passi fatti dal rappresentante d' Austria a Bukarest per gli eccessi commessi contro gl' israeliti a Galatz il ministro dell' interno di Romania recossi perso-

nalmente a Galatz e destituì il prefetto di polizia, il capo della guardia nazionale e promise all'Austria una indennità immediata.

New York 3. — Ebbero luogo alcune dimostrazioni repubblicane in favore della candidatura di Grant. La Legislatura della Georgia respinse la mozione che proibiva ai negri avere impieghi.

Si ha da Haiti, che il presidente Salmave pubblicò un proclama con cui offre ammistia a tutti i malcontenti (?) se si sottomettono lealmente.

New York 13. — Lersundi, governatore di Cupa pubblicò un proclama con cui riconosce il governo provvisorio di Spagna.

Madrid 13. — Domani avrà luogo la riunione dei principali contribuenti per trattare del prestito.

Serrano pronunziò un discorso ai funerali di Vallin. Raccomandò l'unione col governo, smentì la voce che trattisi di mettere un imposta considerevole sulle rendite. Parecchi generali sono posti in ritiro.

Madrid 14. — Un decreto sopprime l'imposta del dazio consumo nella Spagna ed isole, sostituendosi un'imposta sopra gl'individui dei due sessi che oltrepassino i 14 anni. L'imposta sarà proporzionata al prezzo delle pigioni. Un altro decreto sopprime i Consigli provinciali e la sezione del Consiglio di Stato relativo al contenzioso.

Dicesi che il governo prepari un manifesto in cui indicherà le sue vedute sul governo futuro. Il manifesto è atteso fra breve.

Madrid 14. — La Giunta considerando che alcuni municipi continuano a funzionare senza altra diversità che avere aderito alla rivoluzione, considerando che questa situazione dà motivo a parecchi reclami: dichiara, che tutti i municipi devono essero eletti col suffragio universale.

Plymouth 14. — Il bastimento italiano *Briguardella* si è perduto il 4 settembre presso San Francisco.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita ital.	56 42 1/2	56 40 —
Oro	21 55 —	21 60 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Ottobre*	11.	49.	6.

Osservazioni Meteorologiche

14 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 762, 13	mm 761, 14	mm 760, 19	mm 760, 01
Termometro centesimale .	o † 17, 6	o † 20, 6	o † 21, 9	o † 17, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 89	mm 13, 96	mm 12, 87	mm 12, 55
Umidità relativa	o 79, 4	o 77, 3	o 66	o 83, 3
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo .	Nuvolo	N. Ser.	Nuv.	q. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 22, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	8, 5.		7, 5	

Durante la notte lampi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*